

Estetica della politica o De virtude propaganda

Giovani artisti mettono la loro arte al servizio della politica, attraversano il processo etico-politico della modernità per interpretarlo alla luce della contemporaneità. Ne risulta una visione critico-costruttiva esaltante: si sta vivendo e soffrendo una fase regressiva, rovesciata, qualcosa si è bloccato, lasciate che vi si dica cosa non va e come dovrebbe andare. Osservate la nostra arte con attenzione.

Leviathan rimane schiavo di quella natura ferina di cui vorrebbe essere la soluzione, il corpo sociale è disgregato dal giullare di turno che aspira ad un consenso emotivo e compulsivo fondato sui "like".

L'ipocrisia dell'uomo civile di cui scriveva Rousseau pervade lo Stato, inteso come soggetto di potere e non come strumento di libertà ed eguaglianza, di liberazione dai bisogni.

A Utopia, sarete pure i benvenuti, per il momento però alle grandi potenze è inibito l'accesso, perché il buon luogo, che ancora non c'è, è proprietà privata di chi la proprietà non ce l'ha.

L'utopia del Falansterio, della società amorosa, dell'attrazione passionale che genera lavoro armonico e diversificato non ha ancora ricevuto il suo posto nella storia, ma intanto noi facciamo la nostra parte, come dimostra la partecipazione al progetto del Centro sociale Terra rossa.

Qualcuno infine ricorda agli inetti, agli indifferenti, ai manipolatori della politica che una lunga storia di lotte ci ha condotto alla sovranità popolare.

La realtà per fortuna ha molti piani, offre più visioni: se da una parte è "graffiante" perché caratterizzata da conflitto perenne, dall'altra genera bisogno e consapevolezza di relazionarsi ai propri simili con senso del limite, di cui il libero riconoscimento reciproco dei diritti è espressione. Si tratta di una metamorfosi che trasforma il lupo nel cavallo "vitruviano". Descartes viene surclassato da un ben più fondato realismo ontologico e si prende una bella menata, mentre alcune luci appaiono all'orizzonte.

Sono quelle della scienza con il suo costante progettare e scoprire riproposto in forme ordinate e cristalline; della *connaissance*, luce delle luci, salvezza del mondo, con le sue lotte contro i fanatismi e l'ignoranza, la censura, vero "crimine di lesa anima", contro le ingiustizie sociali, il falso venduto per vero, l'ingiusto per giusto.

Sì, è vero, i tempi si sono oscurati, "la morte di Socrate pesa ancora sul genere umano", ma passeranno, c'è un'intera storia che dobbiamo raccogliere e portare a più maturo compimento. Noi.

Liceo Artistico Ciardo-Pellegrino, Lecce

Anno scolastico 2015-2016

Quarta B - Indirizzo Arti figurative; Terza C, indirizzo Grafica



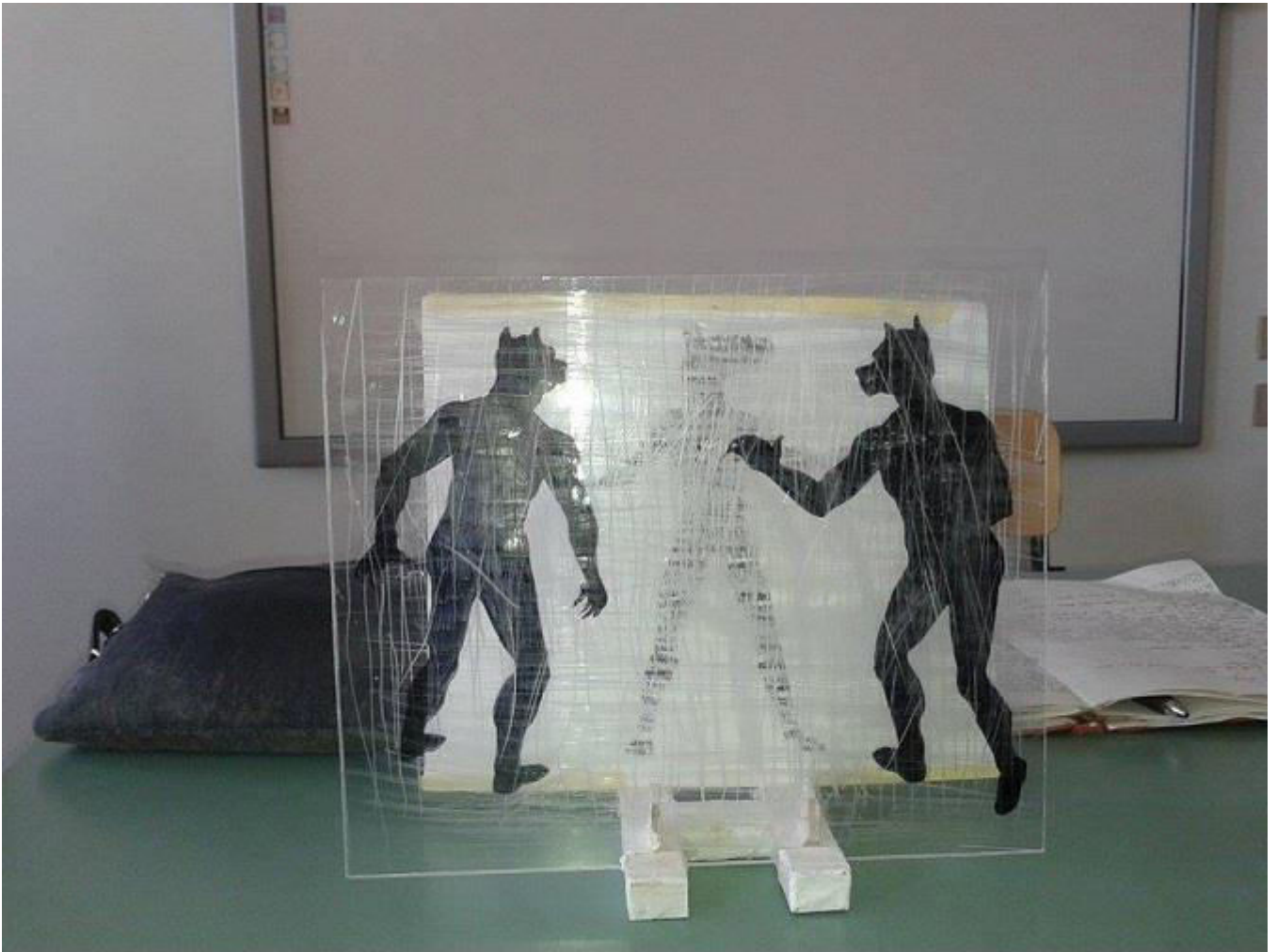
Rebecca Carluccio, Franco Matteo, *Allegoria dello Stato*



Federico Rizzo, Kim Tarantini, Leviathan's show



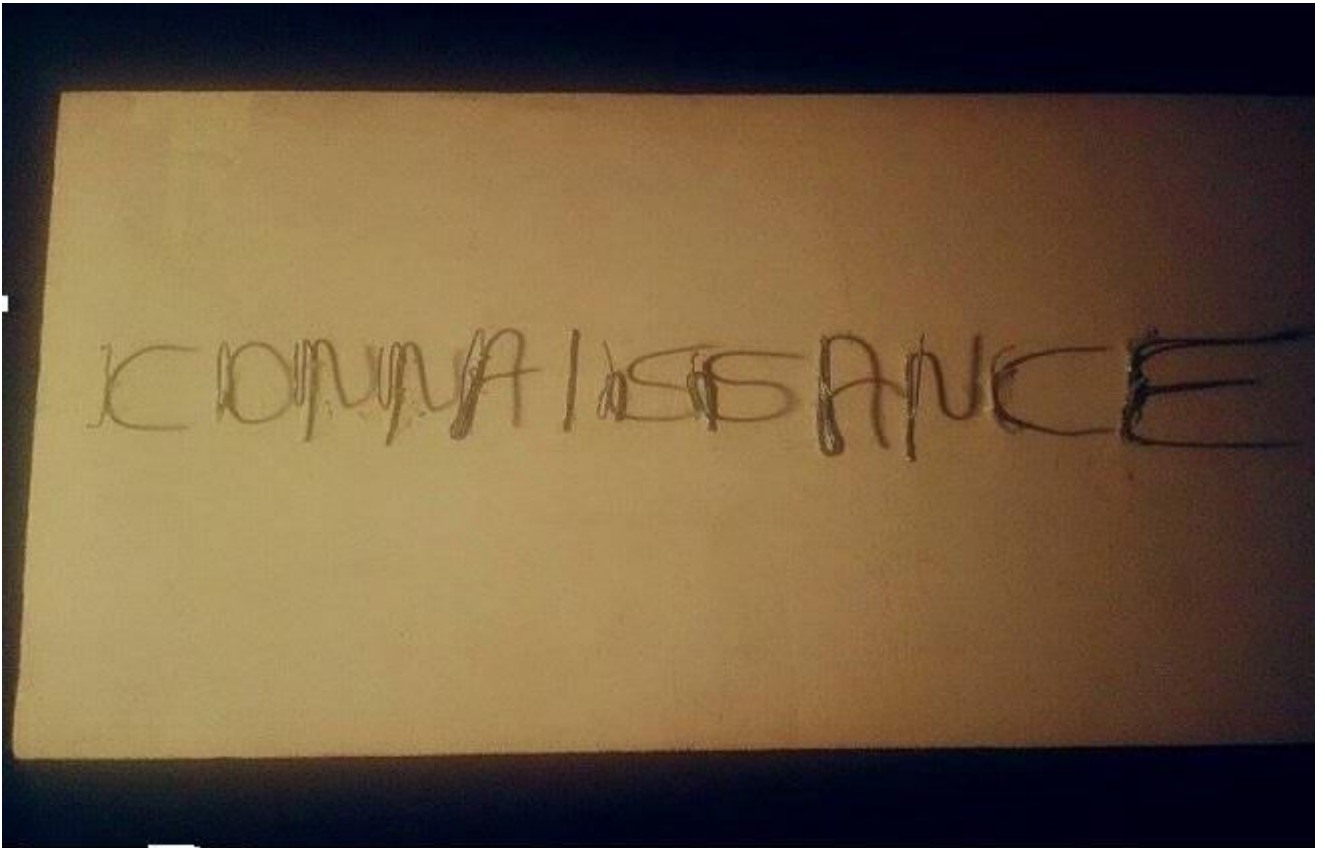
Egidio Indennitate, Marco Stifanelli, Welcome to Utopia



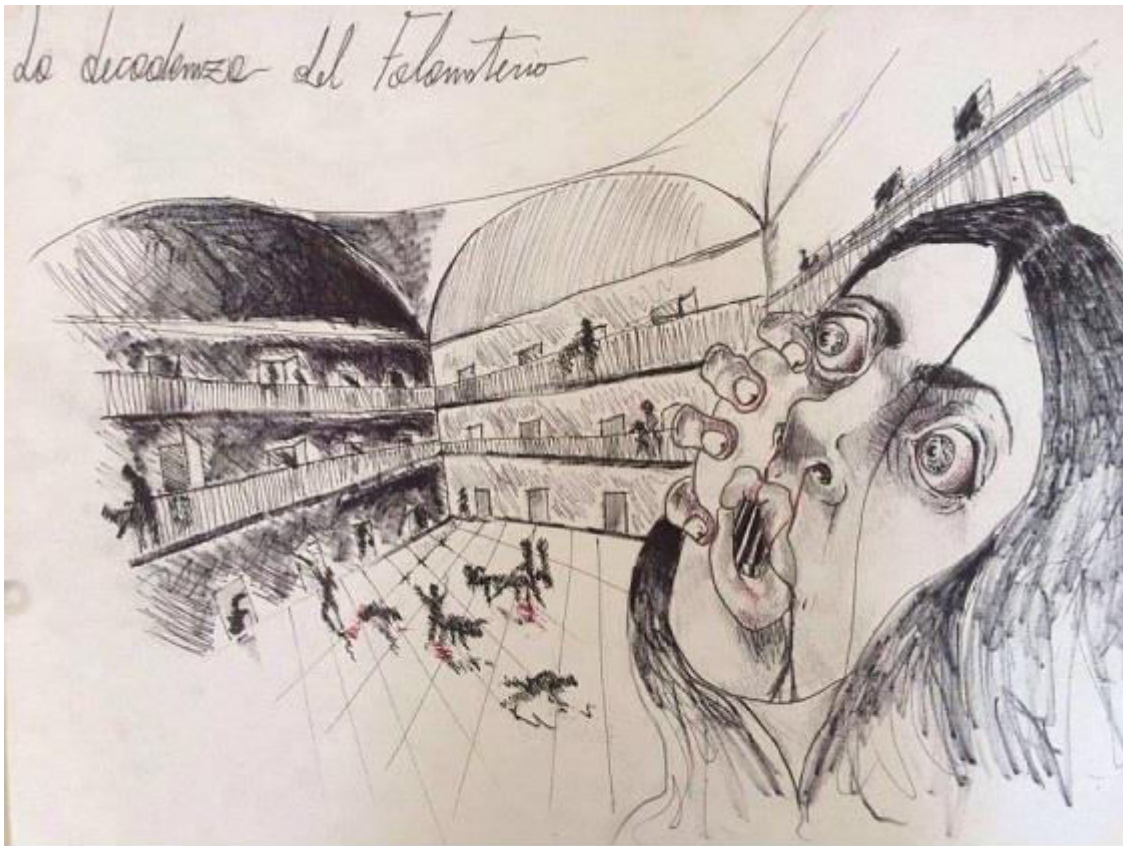
Federico Cartani, Lorenzo D'Alba, Lupi prima della metamorfosi politica_1



Claudia Rizzo, New life



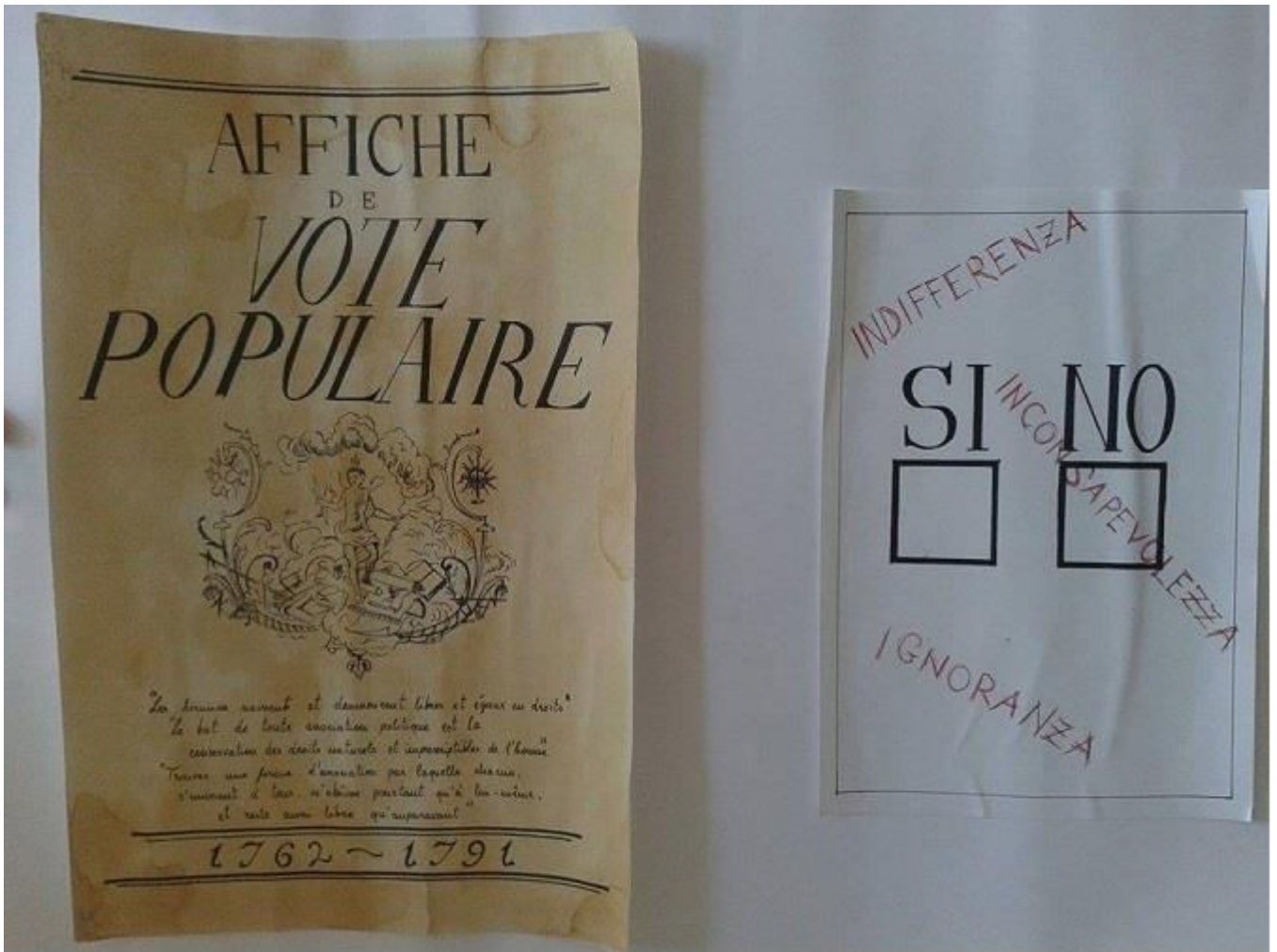
Elisa Carbone, Luce sulla Connaissance



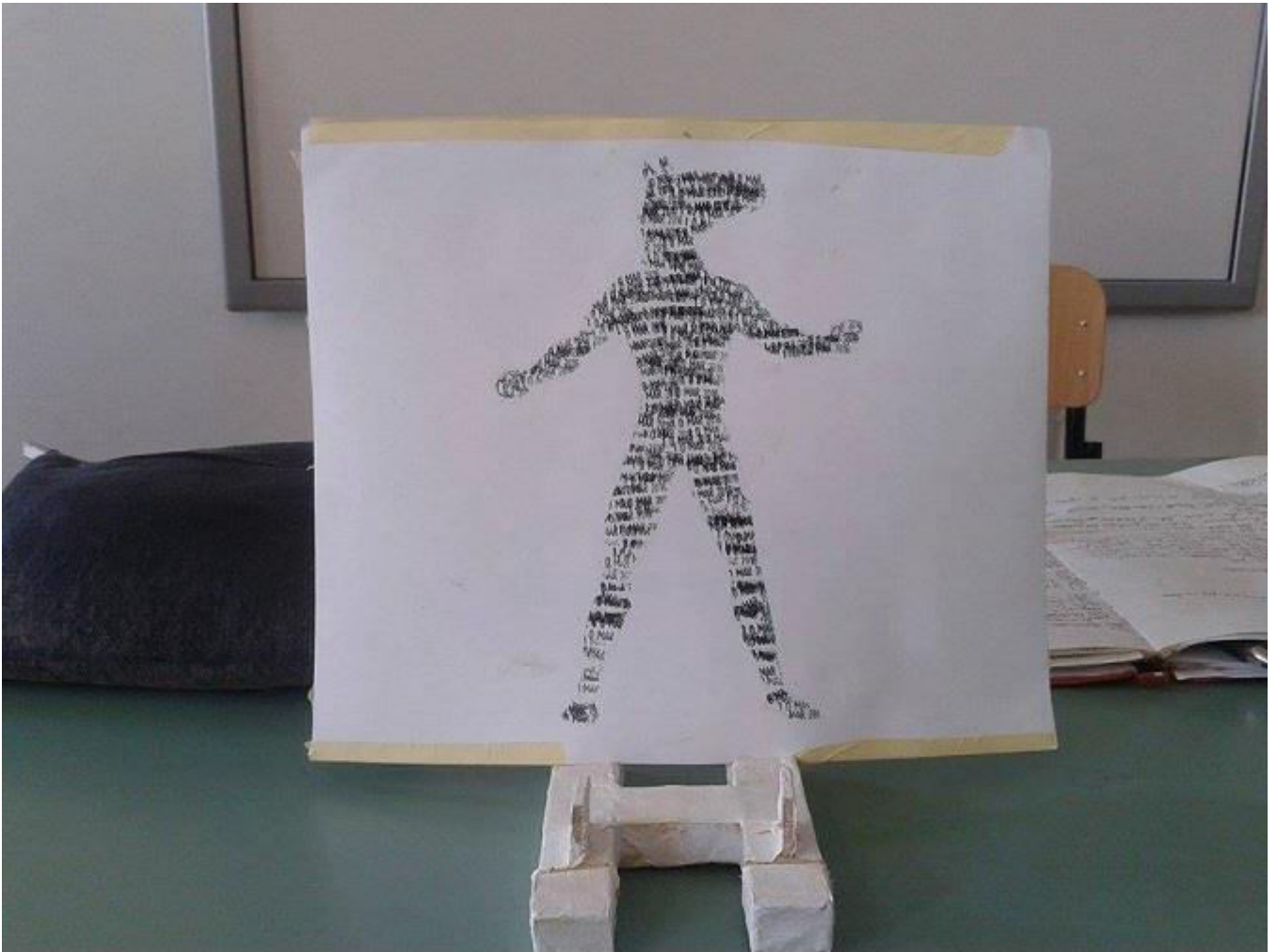
Andrea Cordella, *La decadenza del Falansterio*



Samuele Liuzzi, La stanza di Galilei



Alessia Fallica, Installazione: Memorandum



Federico Cartani, Lorenzo D'Alba, Metamorfosi politica o cavallo vitruviano _2



Ylenia De Luca, Luisa Panareo, Valentina Serio, *Contra Descartes: realismo ontologico*

L'ATTENTATO AL PENSIERO
È UN **CRIMINE** DI LESA ANIMA



LA MORTE DI **SOCRATE** PESA ANCORA
SUL
GENERE UMANO

Roberta Coppola, Loreta Peccarisi, Contro la censura